

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice **tel. 06/68809208 - fax 06/68219757** e-mail **editoria@fiordaliso.it**
Trovate il catalogo aggiornato in **www.fiordaliso.it**

Libri utili...

Roberto Del Riccio, **La preghiera in Squadriglia**,

Edizioni Nuova Fiordaliso, Illustrazioni di Irene Guerrieri, pagg.88, € 4,50

Sussidio per "costruire" dei momenti di preghiera anche attraverso i giochi, le imprese e i rapporti di amicizia di tutta la Squadriglia.

Jacques Sévin, **Meditazioni scout sul Vangelo**,

Edizioni Nuova Fiordaliso, Illustrazioni di Irene Guerrieri, pagg.148, € 7,50

Compendio di proposta cristiana applicata allo scautismo: come mettere il Vangelo in rapporto agli aspetti più semplici e concreti della vita scout.

Lézard, **Il libro di Lézard**,

Edizioni Nuova Fiordaliso, Illustrazioni di Irene Guerrieri, pagg.128, € 4,65

Itinerari, riflessioni, esperienze, pensieri per conquistare, vivere e diffondere la gioia. Brevi note, nate dall'esperienza scout dell'Aurice.

Agesci • Specialità e Brevetti n. 11

Animazione liturgica



Animazione Liturgica



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.5 di Giugno 2003

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma
Progetto grafico:

Giovanna Mathis
Impaginazione:
Giovanna Mathis,
Gigi Marchitelli

Testi di:
don Luigi Bavagnoli,
Carla Bocellari, M&M's
Raggiante, Puma
Fedele, Sunil Salvini,
Federica Spallazzi

Disegni di:
Michele Gobbi
Stefano Sandri

Foto di:
staff del primo campo
di Animazione Liturgica

L'animazione Liturgica un viaggio tra le mille diffidenze

di Don Luigi Bavagnoli

È molto facile vedere un reparto entusiasta delle attività, pieno di vita e di rumori, spegnersi al momento della celebrazione della Messa: come se subisse un'attività pesante, che si deve fare sempre per il fatto che c'è la C di "cattolico" dentro la sigla AGESCI! Premesso che vivere la liturgia non è sempre bello e facile, è anche vero che questo momento è importante nella vita del Reparto, anzi centrale: se non altro perché una celebrazione bene organizzata e vissuta in modo autentico riesce a far emergere i significati profondi di ogni altra attività.

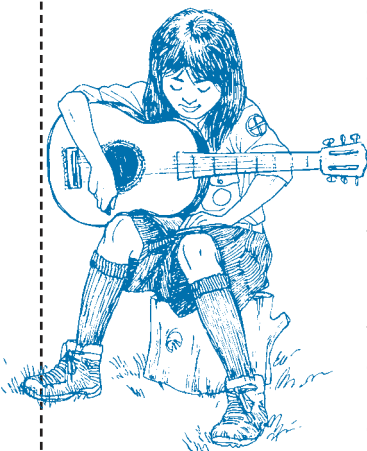
La celebrazione è il cuore della vita di ogni credente e di ogni comunità, e per questo non sarà mai troppa l'attenzione alla sua collocazione (rispetto ai tempi e ai momenti delle varie attività), alla sua preparazione e alla sua attuazione.

In particolare occorre studiare bene il coinvolgimen-

to dei fedeli nei vari momenti. E le possibilità di coinvolgimento sono tantissime: dall'aspetto manuale (preparazione altare e spazio circostante, confezione oggetti per l'offertorio e per la liturgia, segni da consegnare a tutti al momento del congedo) all'aspetto espressivo (canti, letture, gesti, danze), all'aspetto più propria-

mente conoscitivo (presentazione di alcuni momenti importanti, spiegazione-commento delle letture) all'aspetto esperienziale (portiamo a Messa la nostra vita, quello che abbiamo vissuto e quello che ci aspettiamo).

Tutto questo rende prezioso qualunque intervento che aiuti tutti voi ad entrare nello spirito della celebrazione, portando la freschezza e la vivacità della vostra età, e imparando a vivere in prima persona questo momento, troppo spesso subito.



Come faccio a prendere il brevetto di Animazione Liturgica?

di Carla Bocellari

Come si fa a mangiare un elefante? Un panino alla volta! Che vale a dire: una lunga marcia è fatta di piccoli passi da compiere uno dopo l'altro. Se il brevetto di competenza ti sembra una elefante taglia extra-large... e ti piacerebbe tanto pappartelo tutto, ma temi di non farcela... inizia ad addentare il primo panino! Cioè: scegli una delle specialità che rientra tra quelle utili a meritarti la competenza. Sarà il tuo primo passo.

L'animazione liturgica comprende tante specialità: c'è da divertirsi in molti campi diversi! Hai letto bene: DIVERTIRSI! Il segreto per conquistare tutte le specialità che vuoi è proprio questo: divertiti! Come? Stabilisci insieme al Capo Reparto delle prove che ti permettono di fare e imparare qualcosa a cui tieni davvero, che ti appassiona, che potrai mettere al servizio della Squadriglia



e del Reparto.

Per conquistare il brevetto di animazione liturgica sono necessarie almeno 4 tra queste specialità: servizio liturgico, servizio della Parola, musicista, cantante,

attore, osservatore, servizio missionario, corrispondente, corrispondente radio, europeista, interprete, redattore, filatelista, numismatico, fotografo, esperantista, sarto, falegname (o altra specialità di mani abili).

Alcune sono più "specifiche", e riguardano da vicino la liturgia. Ti consiglio di sceglierne almeno una tra servizio liturgico, servizio della Parola, servizio missionario, per capire se animazione liturgica è davvero il brevetto che fa per te! Quando sarai impegnato su queste specialità,



sfrutta più che mai il maestro che ti verrà assegnato, perché c'è tanto da imparare, e il suo aiuto ti sarà molto utile! E ricordati che per qualunque dubbio c'è l'Assistente Ecclesiastico cui rivolgerti.

Altre specialità sembrano più "distanti" dall'animazione liturgica, e sta alla tua fantasia utilizzarle nel modo giusto. Se vuoi diventare redattore, ad esempio, potresti impegnarti a riportare sul giornale della Parrocchia la cronaca delle cerimonie più importanti dell'anno liturgico. Oppure potresti tenere una rubrica sugli onomastici, raccontando la vita dei santi della settimana. Un'idea più tecnologica è quella di redigere una newsletter periodica da inviare alla mailing list del tuo reparto, che potrebbe riguardare la vita parrocchiale o le iniziative benefiche, pacifiste, religiose del tuo quartiere o paese.

Se vuoi impegnarti invece nell'ambito dell'espressione, con la specialità di attore, un'idea è quella di animare il Vangelo per la Messa della domenica con diverse tecniche (recitazione, coro parlato, mimo),



coinvolgendo gli altri attori del Reparto. Insieme potreste anche girare un cortometraggio di argomento religioso, curando tutta la produzione, dalla sceneggiatura ai costumi, dalla scenografia alla regia. Come vedi ci sono 1.000 modi per conquistare il brevetto di competenza con una buona dose di sano divertimento. E scoprirai, se non l'hai già fatto, che più ti impegnerai, più sarà piacevole sostenere ogni prova fino alla conquista di tutt'e quattro

(almeno!) le specialità! Una volta prese la quattro specialità devi frequentare un campo di competenza. Alla base di Spettine (Pc) lo scorso anno è stato aperto un campo di competenza apposta per tutti coloro che sono intenzionati a conseguire il brevetto di Animazione Liturgica, ed è stato un evento raro nel suo genere dato che campi di questo tipo non ve ne sono tanti in giro, e spesso si era costretti a ripiegare su un campo di Animazione Espressiva.

Io e la liturgia

di Puma Fedele

Penso sia giunto il momento di prenderci un po' di tempo per noi! Non credete?

Siamo sempre presi da mille impegni: la scuola che ci massacrà, l'allenatore che pretende 10 km di corsa sul campo innevato, l'impresa di Sq. da finire per Domenica se no i Capi...

È ora di fermarsi! Chissà quante volte lo abbiamo pensato ma non abbiamo mai avuto il coraggio di farlo! E poi ci siamo anche chie-

sti: "E bè, quando sono fermo come faccio a stare solo con me stesso?"

Forse ragazzi ci siamo, c'è qualcosa che ci può aiutare a farci star meglio, a compiere più serenamente le fatiche di tutti i giorni, ad essere dei Capi Sq. o Squadriglieri più consapevoli del ruolo che abbiamo! Con questo non voglio dire che non ci voglia impegno, passione e costanza, ma forse ne vale la pena! Vediamo meglio come...

Prova a ritagliarti 15 minu-

ti al giorno da dedicare a te stesso, estraniandoti da tutto (metti via il cellulare, spegni la Play Station, caccia il gatto e la mamma...) in un posto che non ti crei distrazioni.

Adesso inizia il bello: prova a calarti nel problema più scottante della giornata, nella cosa insomma che ti fa pensare di più...

Prendi un diario o quaderno dove tutti i giorni annoti i tuoi problemi, le tue riflessioni, le tue richieste di "aiuto"! (Mi raccomando, è importante scriverle e



non lasciarle solo vagare nei pensieri perché anche se richiede molto spesso fatica, in questo modo hai già liberato te stesso da ansie ecc.)

Giunto a questo punto bisogna rivolgersi a Colui che ci aiuta sempre, anche quando il resto del mondo sembra non accorgersi di noi! Proviamo quindi ad interrogare Dio con schiettezza, in questo modo: "Signore, in questo problema, cosa vuoi da me? Sei contento di me? In che cosa sbaglio? Parla Signore, il tuo "servo" ti ascolta!"

Ora mettiti in atteggiamento di ascolto, che vuol dire permetti al tuo cuore, oltre che alle tue orecchie,

di capire, di attendere con speranza!

Ricorda: un quarto d'ora al giorno di questa cura specifica per calarsi nei propri doveri, alla luce di Dio, allena ad entrare lentamente in uno stile completamente nuovo nel nostro rapporto intimo con lui. Non è difficile, esige solo buona volontà! Riassumendo: gli elementi fondamentali da tenere presenti per un quarto d'ora di "vera preghiera" sono: RIFLESSIONE, DECISIONE, IMPLORAZIONE.

Per fare una casa per prima cosa ci vogliono le fondamenta, la RIFLESSIONE, poi si alzano i

muri, le DECISIONI, poi, ci vuole il tetto, l'IMPLORAZIONE. Ecco la casa della preghiera.

La riflessione da sola non è sufficiente, anche se fatta in ginocchio davanti a Dio.

La riflessione deve portare a decisioni precise e concrete, capaci di orientare a orizzonti nuovi il problema che urge, orizzonti nuovi ispirati alla preghiera.

Poi la terza dimensione: L'implorazione! Bisogna fare scendere la forza di Dio sulle decisioni prese, bisogna implorare la forza di Dio; non si vive in una casa che ha soltanto i muri, ci vuole anche il tetto!



Senza l'implorazione i nostri progetti possono fallire e ciò che abbiamo costruito con fatica in quel quarto d'ora può

essere spazzato via da una ventata di cattiva volontà! Credetemi, questo può essere un modo di recuperare veramente noi stessi e di affrontare la vita di tutti i giorni con più serenità e consapevolezza. Col cuore.



La Liturgia in Squadriglia

di Sunil Salvini

Chissà quante volte si sarete posti il problema di come gestire il momento spirituale durante la riunione di Squadriglia. Ma dai, che noia!! Bisogna proprio farlo? Ma perché poi?

diate che l'attività liturgica in Squadriglia debba essere compito esclusivo del liturgista, dato che è un momento che va vissuto da tutti i membri della Squadriglia indistintamente.

Credo che sia importante vivere la liturgia in modo sereno vedendola come uno spazio per la riflessione magari su temi come la pace, l'amicizia, la fratellanza e la solidarietà. Questo deve portare ad un possibile dibattito, ad un

confronto che vi permette di conoscervi meglio, di capire quale sia il pensiero di ognuno di voi ed è anche un modo per allenare la vostra mente a pensare e a ragionare su cose che possono sembrare scontate ma che in realtà sono tutt'altro che ovvie.

Ciò è utile per scoprire quanto siamo tolleranti l'uno con l'altro, per capire se siamo in grado di rispettare o meno un'idea che comunque non ci sentiamo di condividere.



È con questo spirito che bisogna vivere la liturgia in Squadriglia. Non cadiamo nel banale dicendo il solito Padre Nostro che ci fa stare con la coscienza pulita, perché è proprio in questo modo che si finisce per rendere annoiante il momento spirituale. Sapete, ci sono mille modi

di gestire il momento spirituale. Ad esempio si può cantare un canto di chiesa, magari accompagnati dalla chitarra o da un altro strumento, si può leggere una poesia che riguarda un tema che a voi sta a cuore o ancora ascoltare una canzone che vi colpisce particolarmente per il suo con-

tenuto intenso. Se invece dovete animare una Messa perché non chiedete al vostro Assistente Ecclesiastico se vi concede la possibilità di animare il Vangelo con la tecnica del mimo oppure di poter portare all'altare, durante l'offertorio, degli oggetti che simboleggiano





attività

per voi qualcosa di importante, o che sono magari il frutto di un vostro lavoro di Squadriglia.

Sono queste delle opportunità per sentire la Messa come qualcosa di nostro, per sentirci partecipi e non passivi ricettori di un evento così importante.

La liturgia in Squadriglia si può vivere anche fuori dai contesti per così dire tradi-

zionali come la chiesa e la sede. Pensate all'uscita di Squadriglia, che cosa vi viene in mente? La natura, il contatto con l'ambiente che ci circonda. Questo può favorire la riflessione, ascoltando in silenzio i rumori della natura, guardando i colori e gli spettacoli che essa ci offre.

Potete poi mettere nero su bianco le sensazioni che provate sul vostro quader-

no di caccia.

Come vedete tanti sono i modi per vivere il momento spirituale in Squadriglia, sta a voi scegliere quello che più si avvicina alle vostre esigenze, cercando sempre e comunque di mettervi in gioco, tirando fuori la vostra personalità e il vostro carattere.

Quindi ancora una volta giocate, non state a guardare!



La liturgia in Reparto

di Federica Spallazzi



attività

Le attività liturgiche destinate a tutto il Reparto hanno una peculiarità fondamentale che è il momento di confronto durante il quale dovrebbero emergere pensieri, riflessioni e anche dubbi da discutere insieme, sia tra gli E/G che con i Capi.

E' questo momento il culmine delle attività rivolte al Reparto intero, perché proprio grazie alla possibilità di aprire un poco il

cuore agli altri si può imparare o fare imparare qualcosa di nuovo e migliorare sé stessi.

Detto in questi termini può sembrare un'impresa ardua riuscire ad aprire il cuore, o anche soltanto la bocca, dei più timidi o dei più ritrosi del Reparto. In realtà questo genere di attività sono generalmente organizzate in modo da riuscire a suscitare un certo impatto emotivo, per creare un clima partecipe e di reci-

proca fiducia che possa predisporre tutti alla "confessione" dei lati meno evidenti di sé, del proprio rapporto con gli altri e con Dio. A ciò contribuiscono brevi rappresentazioni, canti, testi significativi, simboli: elementi che vengono dosati e amalgamati in modo diverso a seconda dell'attività scelta.

Vediamo alcune attività liturgiche che si vivono in Reparto:



Momento spirituale

Il momento spirituale è l'attività liturgica che incontriamo con maggiore frequenza: lo troviamo alle riunioni, durante le uscite e in tutti i giorni

del campo estivo.

Di solito è piuttosto condensato sia per quanto riguarda i tempi che per quanto riguarda i temi nel senso che quello che si propone è spesso una sintesi o una parte di un

percorso che si sviluppa e si allarga attraverso più momenti.

Per arrivare al suo scopo il momento spirituale usa vari strumenti: letture, canti, tecniche espressive varie, ma anche giochi o piccoli stimoli che mettano in moto comportamenti da analizzare. Il tono è serio o più giocoso a seconda del contesto generale o dell'argomento affrontato. I suoi obiettivi riguardano non solo la crescita spirituale dei membri del Reparto, ma mirano anche a migliorare l'integrazione, a risolvere piccoli problemi di convivenza o a sensibilizzare gli E/G su temi importanti e più o meno attuali.

Santa Messa

Tra i momenti liturgici vissuti con il Reparto non si può dimenticare la Santa Messa: è durante la celebrazione che veniamo in contatto con la Parola di Dio, che professiamo la nostra fede e che partecipiamo al Banchetto Eucaristico.

In questo momento la nostra vita spirituale di Reparto si fonde con quella della comunità

parrocchiale e ci sentiamo parte integrante di questa.

Veglia alle stelle

Se il momento spirituale è caratterizzato da una durata breve, la veglia alle stelle è invece ben più lunga, tanto che si può decidere di farla durare una intera notte.

Di solito si preferisce farla al campo estivo perché è il momento migliore per passare un po' di tempo all'aperto senza soffrire il freddo. Sì, perché la veglia alle stelle è una vera e propria immersione nella natura dove riscopriamo il volto di Dio, è perdersi nel silenzio a contemplare ciò che nel mondo più ci riporta all'idea della sua infinita grandezza.

Elementi essenziali sono dunque la notte e le stelle, accanto a questi gli strumenti da usare sono molteplici e sono quelli che abbiamo già incontrato: canti, letture, rappresentazioni, simboli. A tutto ciò si può unire una più o meno scientifica lezione di astronomia: riconoscere le costellazioni o ascoltare la storia dei personaggi che gli hanno dato il nome.

Veglia alle stelle

Per capire meglio è forse opportuno vedere insieme lo schema di una possibile veglia:

momento iniziale: è una sorta di preambolo che ci aiuta a spostare l'attenzione sul cielo e sulla dimensione silenziosa e contemplativa che ci apprestiamo ad incontrare. Possiamo per esempio scegliere tra:

- spiegazione delle costellazioni da un punto di vista principalmente scientifico-astronomico
- evocazione attraverso le tecniche espressive più varie (scenette, cori parlati,...) che fanno leva più sulle emozioni.

prima parte: è più personale e riflessiva e comincia a partire dalla lettura di un paio di brani significativi, scelti sia per la loro attinenza all'argomento della veglia, sia comunque in relazione alla notte, al cielo, alle stelle. Ciascuno ha ora tempo per interiorizzare le letture e per lasciare spazio ai propri pensieri e al dialogo con Dio; questo momento si può articolare in due parti:

- dedicato alla più intima riflessione
- centrato sull'elaborazione di un pensiero che verrà successivamente condiviso con tutti gli altri.

seconda parte: questo momento, che può cominciare con un canto, è imperniato sul confronto e sullo scambio dell'esperienza. Suggerimenti per aiutare l'interiorizzazione dell'esperienza:

- candele o lumini per rendere ancora più intimo ed evocativo il posto
- simboli che richiamino il senso profondo che si è voluto dare alla veglia

parte finale: una preghiera collettiva e un canto possono concludere la nostra veglia alle stelle.

HANNO DETTO DI...

Commenti al primo campo di Animazione Liturgica Spettine (PC) 16-20/8/2002 di M&M's Raggiante

È molto difficile riuscire a parlare obbiettivamente di un campo di competenza, soprattutto se si è un membro della Staff. Quindi, per riuscire a spiegarvi un po' com'è questo fantastico campo di Tecniche Espressive di Animazione Liturgica, mi farò aiutare dalle Guide che hanno partecipato alla prima edizione, avvenuta l'estate scorsa.

Cosa vi ha spinto a iscrivervi al campo di Tecniche Espressive di Animazione liturgica?

Daniela: "Non avevo scelto di partecipare al campo di animazione liturgica, infatti, sono stata spinta con l'inganno: mi avevano solamente detto che era un campetto di Tecniche Espressive".

Panda Affidabile: "Ricordo che quando mi ero iscritta al campo di specializzazione che si teneva a Spettine dal 16 al 20 agosto ero convintissima che si trattasse di un campo di animazione espressiva".

Mariangela: "All'inizio non

avevo scelto di partecipare a questo campo, ero interessata al brevetto di animazione espressiva. Purtroppo non c'era più posto per quello che avevo scelto, così mi avevano consigliato di partecipare a questo, dicendomi che avrei comunque trovato tecniche di espressione".

Beh, dai, non è che con un titolo del genere ci si potesse aspettare che le persone si iscrivessero consapevoli di quello che stavano andando a fare.

Ma quindi con che spirito avete reagito alla notizia che si trattava di un campo di "animazione liturgica"?

Panda Affidabile: "Vi lascio immaginare il trauma di quando l'ho scoperto. I miei primi pensieri mi dicevano che sarebbe stato un campo tutto preghiera, lodi, vesperi e Messa ogni giorno. Immaginavo che avrei conosciuto solamente ragazzi "modello prete" e che poi saremmo stati tutti noiosi.

Quando sono partita ero molto scarica, e non mi aspettavo niente di speciale da questo campo".

Mariangela: "...sono arrivata al campo con qualche incertezza, col timore che un argomento come la liturgia mi avrebbe annoiato..."

Ma poi alla fine l'esperienza si è rivelata tragica come pensavate?

Daniela: "Nonostante le premesse non fossero il massimo abbiamo deciso di provare ad affrontare questa avventura anche se con un po' di malavoglia. Solo dopo qualche ora trascorsa tra noi e i Capi la malavoglia



è sparita e, anche grazie alla loro determinazione, siamo state travolte dall'entusiasmo".

Panda Affidabile: "Arrivata a Spettine mi sono dovuta subito ricredere. I Capi Campo erano carichissimi e si vedeva che credevano molto in quello che stavano facendo. Anche davanti alle nostre facce scettiche rispetto al campo hanno tenuto duro e alla fine ci hanno fatto divertire un mondo".

Giordana: "Ma, com'è che dice quel proverbio? L'abito non fa il monaco! Anch'io all'inizio pensavo che le attività di questo campo non sarebbero state così entusiasmanti, ma ho dovuto ricredermi. I momenti passati lì sono stati tra i più belli di tutta la mia vita e spero con tutto il cuore che possano rimanere vivi per sempre nella memoria!".

Quale è stato secondo voi il "piatto forte del campo"?

Mariangela: "Il segreto è stato questo: spesso la liturgia viene presa a male, se per partecipare ad un momento spirituale dobbiamo abbandonare totalmente ciò che ci piace fare, questo porterà a stare un buon quarto d'ora ad

annoiarci, mentre ascoltiamo in modo distaccato ciò che qualcuno prova a dirci usando parole e concetti più grandi di noi. È sufficiente qualcosa di molto più semplice, delle attività pratiche ad esempio, che possano coinvolgere tutti e fare in modo di imparare divertendosi".

Panda Affidabile: "Ci hanno insegnato un altro modo di guardare la liturgia, e siccome il campo ruotava intorno alla vita di San Francesco, l'ultimo giorno abbiamo ragionato sulla ricerca della perfetta letizia".

Daniela: "Le attività riguardanti la spiritualità, che agli occhi di tutti possono sembrare pesanti, venivano affrontate come un gioco dal quale poi trarne un insegnamento".

L'ultima cosa, rilasciate una dichiarazione ai vostri compagni:

Giorgia: "Secondo me, è stato un campo "alternativo" a quelli soliti e anche divertente, perciò propongo a tutti quelli che volessero fare nuove esperienze di iscriversi!".

Panda Affidabile: "...il campo merita veramente e, se non fosse che passo in noviziato, l'anno prossimo

Posso quindi ricordarvi che quest'anno il campo si intitola:

"Mi Alma Canta, l'espressione nella liturgia"

che si terrà sempre a Spettine

dal 16 al 20 Agosto

e che se il parere di queste ragazze vi ha almeno un po' incuriosito...

io e tutta la Staff vi aspettiamo a braccia aperte.

mi ci riscriverei di nuovo, per tornare a divertirmi come quest'anno!".

Chiara: "Volete partecipare ad un campetto di competenza? **Iscrivetevi a questo, ne vale la pena!**"